



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA
E SOSTENIBILITÀ, PARCHI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 7,786 MWp circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di 9,78 ha
Proponente	VPD Solar 7 srl.
Ubicazione	Comune di Viterbo Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 157/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MP	Data 04/06/2024

La Società VPD Solar 7 S.r.l. con nota acquisita prot. n. 1001922 del 03/12/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società VPD Solar 7 S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 157/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 1001922 in data 03/12/2021
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06. prot. n. 1032138 del 13/12/2021
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0050845 del 19/01/2022
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 09/02/2022
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0135350 del 25/02/2022
- Tavolo Tecnico svolto in data 08/03/2022
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0381763 del 19/04/2022
- Richiesta proroga per la consegna delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 di cui alla nota prot. n. 0381763 del 19/04/2022, acquisita con nota prot., 0452451 del 10/05/2022
- Concessione proroga per la consegna delle integrazioni prot. n. 0462765 del 11/05/2022
- Acquisizione delle integrazioni con prot. n. 0216191 in data 27/02/2023 con la richiesta di riattivazione della fase di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06
- Nuova comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0262449 del 08/03/2023.
- Tavolo Tecnico svolto in data 29/03/2023
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0474069 del 03/05/2022
- Acquisizione delle integrazioni in data 31/05/2023
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 01/06/2023 al 16/06/2023
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0688747 del 23/06/2023
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 19/07/2023
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 20/09/2023
- Prima parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 17/10/2023
- Convocazione della seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 1407844 del 05/12/2023

- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 18/12/2023
- Convocazione della terza parte della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0392835 del 21/03/2024
- Terza parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 18/04/2021

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- El.1 - Elenco Elaborati
- Progetto Monterazzano - VPD Solar 7 kmz
- Rel.1 - Studio di impatto ambientale
- Rel.2 - Piano ricadute socio-occupazionali
- Rel.3 - Relazione tecnica descrittiva generale
- Rel.4 - Piano particellare
- Rel.5 - Sintesi non tecnica
- Rel.6 - Inquadramento tracciato linea di connessione
- Rel.7 - Relazione tecnico agronomica
- Rel.8 - Relazione campi elettromagnetici
- Rel.9 - Relazione tecnica cavidotto
- Rel.10 - Piano preliminare terre e rocce da scavo
- Rel.11 - Piano di dismissione e ripristino
- Rel.12 Relazione di impatto acustico
- Rel.13 - Relazione geologica
- Rel.14 Relazione Tecnica
- Rel.15 - Verifica abbagliamento visivo
- El. 15 Produzione
- El. 16 Computo Metrico
- El. 17 Cronoprogramma
- TAV 01 CATASTALE
- TAV 02 CTR
- TAV 03 A PTRP A
- TAV 03 B PTRP B
- TAV 03 C PTRP C
- TAV 04 ORTOFOTO
- TAV 05 PAI
- TAV 06 A CAPACITA' USO SUOLO
- TAV 06 B CARTA DEI SUOLI
- TAV 07 PRG
- TAV 08 MORFOLOGIA TERRENO
- MONTERAZZANO TAV01 CATASTO
- MONTERAZZANO TAV02 CTR
- MONTERAZZANO TAV03 PTRP A e B
- MONTERAZZANO TAV04 PTRP C e D
- MONTERAZZANO TAV05 PAI
- MONTERAZZANO TAV06 ORTO
- MONTERAZZANO TAV07 PRG
- MONTERAZZANO TAV08 CUS
- MONTERAZZANO TAV09 AREE PROTETTE
- TI DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E INTERFERENZE
- TAV 2 pg
- TAV 3 sp
- TAV 4 psc
- TAV 5 pc
- TAV 6 tspi

- TAV 7 TICA
- TAV 8 r
- TAV 9 smt
- unifilare DC Monterazzano 1
- unifilare DC Monterazzano 2
- unifilare DC Monterazzano 3
- Unifilare AC Monterazzano trasformazione 1
- Unifilare AC Monterazzano trasformazione 2
- Unifilare AC Monterazzano consegna
- Hanging vertical system structure C1001
- Inverter DS 20201121 SG250HX Datasheet VI.5.4 EN.pdf
- Moduli JKM525-545M-72HL4-TV-FI-EN (I)
- Strutture 210420 Table 20° 3P25021273-I V01
- Strutture 15210147 ram profile
- TR2V-60°-Jinko Tiger Pro 72HC-TV-Monterazzano
- Accettazione TICA Monterazzano Enel firmato 07082021
- Cattura inoltro E-Distribuzione Monterazzano
- Preventivo TICA Monterazzano
- Scadenza TICA Monterazzano

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0126586 del 09/02/2022:

- Ciripicchio Ercolani Dichiarazioni PSR;
- Rel.4 - Piano particellare;
- Rel.10 - Piano preliminare terre e rocce da scavo;
- Rel.15 - Relazione abbagliamento visivo;
- TAV 06 A CAPACITA USO SUOLO;
- TAV 06 B CARTA DEI SUOLI.

Acquisite con prot. n. 0235183 del 09/03/2022:

- 220308 All 17 DLgs 259 2003
- Rel.9 - Relazione tecnica cavidotto

prot. n. 0216191 in data 27/02/2023

- Allegato D rev1
- Enti da coinvolgere rev1
- Elaborato grafico cabina di sezionamento
- Istanza esproprio
- Messaggi - Webmail PEC
- MONTERAZZANO 5.1 Cavidotto su ORTOFOTO
- MONTERAZZANO 5.6.1 Cavidotto su CATASTALE
- MONTERAZZANO 5.6.2 Cabine di sezionamento su CATASTALE
- Relazione Esproprio
- MONTERAZZANO 5.1 Cavidotto su ORTOFOTO
- MONTERAZZANO 5.2 Cavidotto su CTR
- MONTERAZZANO 5.3 Cavidotto su PTPR A
- MONTERAZZANO 5.4 Cavidotto su PTPR B
- MONTERAZZANO 5.5 Cavidotto su PTPR C
- MONTERAZZANO 5.6.1 Cavidotto su CATASTALE
- 08 Domanda elettroconduttore Compilato
- Messaggi - Webmail PEC
- MONTERAZZANO 5.1 Cavidotto su ORTOFOTO
- MONTERAZZANO 5.2 Cavidotto su CTR
- Attestazione Fibra ottica
- Messaggi - Webmail PEC

- MONTERAZZANO 5.1 Cavidotto su ORTOFOTO
- MONTERAZZANO 5.2 Cavidotto su CTR
- MONTERAZZANO 5.6.1 Cavidotto su CATASTALE
- Rel.9 - Relazione tecnica cavidotto rev1
- Dichiarazione-attività-minerarie-UNIMG
- VPD Solar 7 Monterazzano Distinta pagamento oneri Provincia
- Attestazione Legale circa gli Adempimenti del D.M 10 9 2010
- Messaggi - Webmail PEC
- Modulo richiesta provvedimenti di tutela Progetto Monterazzano
- El.16 Computo metrico rev.2 signed
- Indagine rudere
- Rel.1 - Studio di impatto ambientale rev1
- Rel.4 - Piano particellare rev1
- Rel.9 - Relazione tecnica cavidotto rev1
- Rel.12 - Relazione di impatto acustico rev1
- La 23042019 G05081 Monterazzano
- Messaggi - Webmail PEC
- REIMPIANTO OLIVI
- Carta Identità - Christoph Drewes
- Messaggi - Webmail PEC
- MONTERAZZANO 5.1 Cavidotto su ORTOFOTO
- MONTERAZZANO 5.2 Cavidotto su CTR
- MONTERAZZANO 5.3 Cavidotto su PTPR A
- MONTERAZZANO 5.4 Cavidotto su PTPR B
- MONTERAZZANO 5.5 Cavidotto su PTPR C
- MONTERAZZANO 5.6.1 Cavidotto su CATASTALE
- MONTERAZZANO 5.6.2 Cabine di sezionamento su CATASTALE
- Carta Identità - Christoph Drewes
- Messaggi - Webmail PEC
- MONTERAZZANO 5.1 Cavidotto su ORTOFOTO
- Relazione Interventi di Attraversamento SP2
- MONTERAZZANO 5.2 Cavidotto su CTR
- MONTERAZZANO 5.3 Cavidotto su PTPR A
- MONTERAZZANO 5.4 Cavidotto su PTPR B
- MONTERAZZANO 5.5 Cavidotto su PTPR C
- MONTERAZZANO 5.6.1 Cavidotto su CATASTALE
- MONTERAZZANO 5.6.2 Cabine di sezionamento su CATASTALE
- Relazione Interventi di Attraversamento SPI5
- Accettazione TICA Monterazzano interrato firmata 31.01.23
- Cattura accettazione TICA 31.01.23.JPG"
- DRF23-02-13-20-5159856412047045671
- Prevenitvo TICA Monterazzano 09.01.23
- Screen inoltro 13.02.2023.png"
- RELAZIONE GEOLOGICA VITERBO MONTERAZZANO
- Tab. A - Scheda Notizie - All. 2 0 Monterazzano
- VPD Solar 7 KK DevCo Spese istruttoria Vincolo Idrogeologico
- Webmail PEC - Provincia di Viterbo

prot. n. 0594905 in data 31/05/2023

- Rel.1 - Studio di impatto ambientale rev2
- RELAZIONE DI INTEGRAZIONE ADESIONE LINEE GUIDA
- Computo metrico dismissione e ripristino Rev.1
- El. 15 Stima Produzione rev.1 signed
- El.16 Computo metrico Rev.1
- Rel. 14 Relazione Tecnica rev.1 signed



- Tav.2 pg rev.1 signed
- Tav.3 sp rev.1 signed
- Tav.9 r rev.1 signed
- MONTERAZZANO AREE PROTETTE REV.1
- MONTERAZZANO CATASTO REV.1
- MONTERAZZANO CTR REV I
- MONTERAZZANO ORTO REV.1
- MONTERAZZANO PTPR A e B REV.1
- MONTERAZZANO PTPR C e D REV.1
- Cattura DPA cavi interrati MT Enel
- Richiesta chiarimenti servitù su elettrodotto
- CDU Comune di Viterbo
- Istanza esproprio rev1
- Messaggi - Webmail PEC
- MONTERAZZANO Cabine di sezionamento su CATASTALE
- MONTERAZZANO Cavidotto su CATASTALE
- MONTERAZZANO Cavidotto su ORTOFOTO
- Planimetria cabina di sezionamento Sez.1
- Planimetria cabina di sezionamento Sez.2
- Relazione esproprio rev2
- Inquadramento elettrodotto su Vincolo Idrogeologico
- I.1 Relazione idrologica ed idraulica T
- I.2 Relazione sull'invarianza idraulica T
- I3.LAYOUT TRINCEE DRENANTI T
- La 23042019 G05081 Monterazzano rev1
- Messaggi - Webmail PEC
- Messaggi - Webmail PEC rev1
- Monterazzano Ciripicchio Laura contr-prel-registrato (1)
- Monterazzano Ercolani Danilo contr-prel-registrato (1)
- REIMPIANTO OLIVI
- Visure storiche Viterbo Monterazzano

prot. n. 0838123 in data 26/07/2023

- Carta Identità Christoph Nikolas Drewes - Legale rappresentante
- CDU Comune di Viterbo
- Indirizzi proprietari
- Inquadramento elettrodotto su base catastale
- Istanza esproprio rev2
- Piano Particellare Espropriativo rev0
- Planimetria catastale di dettaglio rev1
- Relazione esproprio rev3

prot. n. 1001593 in data 13/09/2023

- Planimetria catastale di dettaglio rev1
- Rel. 14 Relazione Tecnica rev2 signed

prot. n. 1128519 in data 10/10/2023

- Accettazione TICA Monterazzano interrato firmata 31.01.23
- Allegato Modello attestazione conformità
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà
- Hans Karl Pichler documento
- INT19257784 Monterazzano firmato
- Planimetrie relative ai tracciati dell'impianto su catastale
- Planimetrie relative ai tracciati dell'impianto su ortofoto
- Prevenitvo TICA forfeit Monterazzano 09.01.23

- Progetto Monterazzano.kmz"
- Relazione tecnica cavidotto
- Schema Unifilare Cabina di Consegna
- VPD Solar 7 GmbH Atto di sottomissione registrato

prot. n. 1130735 in data 10/10/2023

- MONTERAZZANO ORTO-ORTO PASSO CARRABILE
- Tav2 pg Rev2 signed
- Messaggi - Webmail PEC MIMI
- Chilometrica SPI5
- Cavidotto su catastale
- Cavidotto su CTR
- Cavidotto su ortofoto
- Dichiarazione Antimafia
- Dichiarazione Impegno Sottoscrizione Disciplinare
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del casellario giudiziale
- Distinta spese istruttorie
- Documentazione fotografica
- I.1 Relazione idraulica e idrologica Monterazzano t
- Istanza Autorizzazione Idraulica firmato bollo
- Relazione Tecnica Attraversamenti Corsi d'acqua demaniali
- Sezioni TOC Asta senza nome
- Sezioni TOC Fosso Caldano - Fosso Urcionio
- Sezioni TOC Fosso del Bottino
- Sezioni TOC Fosso dell'acqua Matta - Fosso Valore
- Sezioni TOC Fosso delle Farine
- Sezioni TOC Fosso dell'olmo - Fosso delle Favole - Fosso Freddano
- Spese Pubblicazione avviso istanza su BURL e marca da bollo
- Tabella riepilogativa attraversamenti
- Tav01 - Sezione costruttiva scavo aperto
- MONTERAZZANO ORTO-ORTO PASSO CARRABILE
- MITIGAZIONE CON REIMPIANTO OLIVI
- Rel.1 - Studio di impatto ambientale rev1
- Verbale picchettamento Snam

prot. n. 1155307 in data 16/10/2023

- Monterazzano chilometrica SPI5 rev1

prot. n. 1247219 in data 03/11/2023

- Allegato A - Autorizzazioni e pareri rev2
- Analisi vincolistica cabina di sezionamento particella 399 foglio 152 Comune di Viterbo
- impegno alla firma sig. Massarelli 2
- impegno alla firma sig. Massarelli
- PEC richiesta annullamento esproprio - Provincia di Viterbo
- MONTERAZZANO 1 Cavidotto su ORTOFOTO rev2
- MONTERAZZANO 2 Cavidotto su CTR rev2
- MONTERAZZANO 3 Cavidotto su PTPR A rev2
- MONTERAZZANO 4 Cavidotto su PTPR B rev2
- MONTERAZZANO 5 Cavidotto su PTPR C rev2
- MONTERAZZANO 6 Cavidotto su CATASTALE rev2
- Computo metrico dismissione e ripristino rev1
- Rel.1 - Studio di impatto ambientale rev2
- Rel.4 - Piano particellare rev2
- Rel.9 - Relazione tecnica cavidotto rev2
- Webmail PEC - Richiesta nulla osta preliminare strade Comune di Viterbo



- Analisi vincolistica sezionatore da palo - Foglio 129 particella 970
- Lettera di impegno p. 970-f. 129 Ercolani Giuseppe
- Particolari costruttivi
- 5.7 Schema Unifilare Cabina di Consegna MONTERAZZANO
- 6.1 Relazione tecnica cavidotto rev I
- 6.2 Relazione campi elettromagnetici
- 6.3 Particolari costruttivi compressed
- 6.4 Elenco vincoli Enel
- MONTERAZZANO 5.1 Cavidotto su ORTOFOTO
- MONTERAZZANO 5.2 Cavidotto su CTR
- MONTERAZZANO 5.3 Cavidotto su PTPR A
- MONTERAZZANO 5.4 Cavidotto su PTPR B
- MONTERAZZANO 5.5 Cavidotto su PTPR C
- MONTERAZZANO 5.6.1 Cavidotto su CATASTALE
- Validazione progetto definitivo

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Dario Biagi iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

GENERALITÀ E FINALITÀ DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA *“l'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Media Tensione su Cabina Primaria esistente.*

Nel seguito si forniscono i dati di sintesi relativi all'impianto in oggetto.

- *Potenza impianto fotovoltaico: 7.785,72 kWp*
- *Numero moduli: 14.418*
- *Potenza Moduli: 540 Wp*
- *Inclinazione pannelli fissi: 20°*
- *Numero inverter: 26*
- *Modello inverter: Sungrow SG250HX*
- *Potenza inverter: 250 kVA*
- *Numero trasformatori: 3 da 2.000 kVA ciascuno”*

superfici impianto

- | | |
|--|------------------------|
| • Superficie confine catastale | 146.380 m ² |
| • Superficie interna recinzione con mitigazione | 97.820 m ² |
| • Proiezione orizzontale netta pannelli fotovoltaici* | 36.693 m ² |
| • Superficie totale libera | 109.137 m ² |
| • Superficie cabine | 87 m ² |
| • Superficie sterrato viabilità | 1.423 m ² |
| • Superficie totale netta pannelli fotovoltaici e cabine e viabilità | 37.817 m ² |
| • Superficie totale percentuale netta pannelli fotovoltaici e cabine | 26 % |
| • Superficie agricola | 14,58 ettari |
| • Superficie agricola interna | 9,45 ettari |

Identificazione del sito

Come evidenziato nel SIA *“l’area oggetto di intervento è come detto costituita da un lotto a destinazione agricola sito nel territorio comunale di Viterbo, in località Monterazzano. In particolare, il sito è ubicato ad ovest dell’area urbana di Viterbo, ad una distanza di circa 3 km in direzione ovest-nordovest dalla Scuola Marescialli dell’Aeronautica Militare e di circa 7 km nella stessa direzione dal centro cittadino. Il lotto è per un tratto adiacente alla strada comunale denominata “via del Grillo” e per il restante perimetro ad altri fondi agricoli. La zona è in generale scarsamente abitata ma presenta un rilevante grado di antropizzazione in virtù della diffusa attività rurale praticata nell’area.*

Sotto il profilo catastale i due lotti di terreno distinti al N.T.C. di Viterbo al foglio 129 particelle 144, 1124, 1126, 1128, 1131, 1136, 1147 e 1163 per una superficie catastale complessiva di poco più di 13 ettari. Da un punto di vista geomorfologico l’area presenta caratteristiche collinari con un’acclività contenuta dei

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)**

Come evidenziato nel SIA *“l’area individuata per la realizzazione dell’impianto produttivo è identificata nell’ambito del Paesaggio agrario di valore”.*

Come evidenziato nel SIA *“una porzione minima posta nell’estremità nord nel lotto di progetto è classificata inoltre come “Paesaggio Naturale”. In tale ambito non si prevede tuttavia alcun intervento”.*
Per quanto concerne gli usi permessi negli ambiti del paesaggio agrario rilevante, le NTA di Piano

Come evidenziato nel SIA *“l’area individuata per la realizzazione dell’impianto non ricade nelle perimetrazioni dei Beni paesaggistici di cui alla Tavola B del PTPR ad eccezione di una porzione minima posta nell’estremità nord del lotto di progetto classificata come “Area boscata”, dove non si prevede tuttavia alcun tipo di intervento”.*

Aree naturali protette o sottoposte a regime di salvaguardia

Come evidenziato nel SIA *“il sito di interesse progettuale non ricade in aree sottoposte ai suddetti regimi di tutela ambientale”.*

Come evidenziato nel SIA *“l’area di interesse progettuale non risulta all’interno di alcuna area naturale protetta”.*

Come evidenziato nel SIA *“il sito oggetto di interesse, non risulta classificato tra le aree tutelate afferenti alla Rete Natura 2000”.*

Come evidenziato nel SIA *“nel caso in esame, l’area di interesse progettuale non risulta classificata come Important Bird Area”.*

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Come evidenziato nel SIA *“nel caso specifico, il sito oggetto di interesse progettuale, ricadente nell’Ambito Nord della perimetrazione dell’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, non risulta interessato da alcuna condizione di criticità”.*

Piano Regolatore Generale comunale (PRG)

Come evidenziato nel SIA *“le aree oggetto di intervento risultano classificate come “Zona E - zona agricola”, “Sottozona E4 – zona agricola normale”.*

Classificazione acustica

Come evidenziato nel SIA “*dall’analisi del Piano si evince che la zona di interesse progettuale così come i ricettori acustici potenzialmente disturbati ricadono all’interno della Classe III “aree di tipo misto”.*

Vincolo idrogeologico

Come evidenziato nel SIA “*l’area di interesse non risulta interessata dalle perimetrazioni sottoposte a vincolo idrogeologico”.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Materiali e risorse naturali impiegate

Come evidenziato nel SIA “*le risorse naturali impiegate in maniera diretta per la realizzazione dell’impianto denominato “Gavignano” sono rappresentate sostanzialmente dal suolo, in ordine all’occupazione dell’area e alla movimentazione di minime quantità di terre escavate, e dall’acqua, necessaria nella fase di realizzazione per la preparazione del calcestruzzo e l’eventuale inumidificazione del terreno, e nelle successive fasi di esercizio per la pulizia dei pannelli. La movimentazione terra riguarderà la realizzazione delle opere prima indicate, in particolare:*

- *La viabilità interna di impianto nel suo complesso (perimetrale e interna). Per la sua realizzazione si prevede: rimozione del cotico erboso superficiale; rimozione dei primi 30 cm di terreno, compattazione del fondo scavo e riempimento con materiale di cava a diversa granulometria fino al raggiungimento delle quote originali di piano campagna. Tale materiale sarà riutilizzato in loco per rimodellamenti puntuali dei percorsi, e la parte eccedente sarà utilizzata in sito per livellamenti e rimodellamenti necessari al posizionamento delle strutture;*
- *Gli scavi per l’alloggiamento dei cavidotti BT dell’impianto comporteranno la movimentazione di terreno;*
- *Gli scavi per l’alloggiamento dei cavidotti MT dell’impianto comporteranno la movimentazione di terreno;*
- *Per il posizionamento delle cabine potrà essere prevista la realizzazione di uno scavo di alloggiamento della profondità di 70 cm (i cavidotti potranno essere ricoperti con la terra di scavo di riporto).*

Circa il 60% del terreno escavato per i cavidotti BT e MT sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo; la restante parte sarà utilizzata nell’impianto per rimodellamenti puntuali durante l’installazione delle strutture e delle cabine. L’eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l’area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni.

Nella fase di cantiere si prevede inoltre un modesto consumo di acqua destinata alla produzione del calcestruzzo necessario alla realizzazione delle fondazioni per le cabine elettriche. Eventualmente, durante le per la bagnatura delle piste di cantiere al fine di limitare le dispersioni di polveri.

Durante la fase di esercizio dell’impianto è previsto l’utilizzo di limitate risorse e materiali. Considerato inoltre che le operazioni di manutenzione e riparazione impiegheranno materiali elettrici e di carpenteria forniti direttamente dalle ditte appaltatrici, l’unica risorsa che potrà essere consumata durante l’esercizio dell’impianto è costituita dall’acqua demineralizzata usata per il lavaggio dei pannelli. Tale operazione è a discrezione del proprietario dell’impianto e potrà anche non essere effettuata trovando un metodo alternativo che non preveda l’utilizzo dell’acqua”.

Integrazione coltura/fotovoltaico

Come evidenziato nel SIA “*come anticipato, il progetto prevede il mantenimento dell’utilizzo agro pastorale del lotto di intervento individuando specifiche soluzioni integrative non compromettenti la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale con l’implementazione di sistemi di monitoraggio che consentano di verificare, anche con l’applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione, l’impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate. L’attività colturale prevalente condotta nelle ultime 7 annate agrarie, specificatamente nel periodo compreso tra il 2015 e l’anno in corso, consiste nella coltivazione di foraggiere annuali miste a superfici a riposo la cui produzione in fieno risulta essere destinata all’alimentazione animale ad uso degli allevamenti zootecnici della zona. La scelta progettuale è volta a*

preservare una cospicua superficie del lotto di progetto, oltre 13 ettari, per la conduzione della attività agricola di gestione del prato pascolo esistente in piena luce. In particolare, l'altezza minima delle strutture di supporto fisse dei pannelli fotovoltaici, fissata a non meno di 2,4 m dal piano campagna, consentirà inoltre la gestione della restante superficie foraggera posta nella zona di proiezione al suolo dei suddetti pannelli, anch'essa in attività di coltura anche se non in condizione di piena aria. Anche il distanziamento tra le fila dei pannelli, fissato a non meno di 5,3 metri, consente il transito di macchine operatrici eventualmente necessarie alla gestione agricola del fondo”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Atmosfera - Qualità dell'aria

Impatti attesi nella fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in: sostanze chimiche, inquinanti e polveri. Le sorgenti di queste emissioni sono:

- I mezzi operatori;
- I macchinari;
- I cumuli di materiale di scavo;

Le polveri saranno prodotte dalle operazioni di:

- Scavo e riporto per il livellamento dell'area cabine;
- Battitura piste per viabilità interna al campo;
- Movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere.

L'impatto che può aversi riguarda principalmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione arborea circostante.

L'entità del trasporto ad opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili dipenderà dalle condizioni meteo-climatiche (in particolare direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell'area nel momento dell'esecuzione di lavori. L'impatto è in ogni caso reversibile. Gli inquinanti emessi in atmosfera sono quelli generati dai motori a combustione interna utilizzati quali mezzi di trasporto, compressori, generatori”.

Come evidenziato nel SIA “gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze saranno facilmente assorbibili dall'atmosfera sia per le quantità in relazione alla durata dei lavori che per la temporaneità stessa delle emissioni. L'intervento in oggetto è assibilabile in tutto e per tutto alla lavorazione di un terreno in ambito agricolo. Inoltre, si effettuerà la bagnatura delle superfici di transito in caso di clima secco per contenere la dispersione di polveri e verrà effettuata la pulizia delle ruote a fine attività”.

Impatti attesi nella fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “l'impianto fotovoltaico, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante il suo esercizio”.

Impatti attesi nella fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “le considerazioni circa gli impatti attesi nella fase di dismissione sono del tutto analoghe a quelle già riportate per la fase di cantiere, con la differenza sostanziale che in questo caso tali impatti saranno estremamente ridotti rispetto alla fase di costruzione in ragione del numero ridotto di mezzi di una durata inferiore delle attività di dismissione. Ovviamente anche gli impatti relativi a tale fase saranno reversibili e perfettamente assorbibili dall'ambiente circostante”.

Ambiente idrico - Acque superficiali e profonde

Impatti attesi nella fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “i principali impatti sulla componente “Ambiente Idrico” in questa fase sono determinati potenzialmente dalle seguenti azioni e fattori causali:

- *Bagnatura materiali, aree di cantiere: verranno presi accorgimenti e non sarà in nessun modo effettuata la bagnatura di materiali possibilmente inquinanti, attraverso la copertura degli stessi.*
- *Acque meteoriche di dilavamento delle aree di cantiere: non si rende necessario opere di mitigazione in quanto il terreno rimarrà totalmente permeabile.*
- *Scarichi civili per le esigenze igieniche del personale di cantiere: Per le esigenze delle maestranze e tecnici verranno impiegati bagni di cantiere provvisori, dotati di sistema di accumulo dei reflui, pertanto senza scarico in loco.*

Le acque derivanti da tali azioni e circostanze potrebbero infatti confluire per ruscellamento ed infiltrazione, in modo diretto o indiretto, nei corpi idrici superficiali ricettori trasportando con esse elementi inquinanti. Anche per l'ambiente idrico sotterraneo, l'azione dilavante delle acque meteoriche in presenza di aree di accumulo di materiale edile e di scavo potrebbe comportare il riversarsi di sostanze inquinanti nel suolo e sottosuolo, col rischio di raggiungere acquiferi. L'impatto sarà comunque limitato alla sola fase di esecuzione e pertanto di durata breve. Considerata inoltre l'assenza di sostanze pericolose e/o altamente tossiche connesse alla realizzazione delle opere, può essere ritenuto di lieve entità".

Come evidenziato nel SIA "le dinamiche di cantiere verranno esposte all'interno del PSC che verrà effettuato in fase esecutiva del progetto. Verranno prese tutte le misure tecnico-gestionali anche per ridurre gli impatti generati dalle attività di cantiere sulle acque meteoriche mitigandone in ogni modo il rischio. Verranno coperte le aree di stoccaggio materiali e gli stessi verranno portati in cantiere solo se utilizzati entro la giornata stessa gli ulteriori materiali verranno stoccati in magazzini appositi. Le acque meteoriche che ricadranno sulle seguenti aree, dal momento che non saranno a contatto con i materiali, verranno canalizzate e reimmesse al suolo. Si specifica che in caso di perdite accidentali di sostanze inquinanti dai mezzi d'opera in esercizio, si effettuerà una vasca di raccolta limitarne i possibili rischi. Inoltre, i mezzi impiegati verranno posizionati su specifici punti attrezzati. Non verrà utilizzata l'acqua per il lavaggio dei mezzi da cantiere come già specificato per la pulizia dei pannelli fotovoltaici".

Impatti attesi nella fase di esercizio.

Come evidenziato nel SIA "non vi sono operazioni che nella fase di esercizio sono potenzialmente impattanti minimali all'ambiente idrico, in quanto il lavaggio dei moduli solari fotovoltaici, attività che per frequenza, due/tre volte all'anno verrà effettuata senza l'utilizzo di acqua. Riguardo il possibile sversamento di oli dai trasformatori si ritiene un caso raro in quanto periodicamente verrà effettuato un controllo. Inoltre, le cabine di trasformazione hanno delle vasche di raccolta per questo tipo di eventi, ma in caso di sversamento verrà asportata la parte di terreno coinvolta".

Impatti attesi nella fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA "nella fase di dismissione dell'impianto non sussistono azioni/operazioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. Le opere di dismissione e smaltimento sono funzionali alla completa reversibilità in modo da lasciare l'area oggetto dell'intervento nelle medesime condizioni in cui prima".

Suolo e sottosuolo

Impatti attesi nella fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA "nella fase di cantiere, gli impatti attesi sono quelli che si possono verificare con le seguenti azioni:

- *Leggero livellamento e compattazione del sito;*
- *Scavi a sezione obbligata per l'alloggiamento dei cavidotti interrati;*
- *Scavi per il getto delle fondazioni delle cabine elettriche.*
- *Scavi per la viabilità;*
- *Infissione strutture di sostegno pannelli;*

- *Infissione dei paletti di sostegno della recinzione;*

Unitamente all'intervento di scavo previsto durante la fase di esecuzione del progetto, si prevede un'adeguata attività di caratterizzazione dei suoli in fase di progettazione esecutiva al fine di accertare i requisiti ambientali dei materiali escavati".

Come evidenziato nel SIA "un ulteriore fattore di impatto in questa fase potrebbe derivare da sversamenti accidentali di oli, lubrificanti, carburanti o altre sostanze contaminanti che potrebbero percolare nel terreno veicolati dalle acque di dilavamento meteorico".

Impatti attesi nella fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "nella fase di esercizio non sussistono impatti significativi relativi al suolo e sottosuolo".

Impatti attesi nella fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA "nella fase di dismissione sono previste le seguenti operazioni che interessano il contesto suolo soprasuolo:

- *Scavi a sezione obbligata per il recupero dei cavi elettrici e delle tubazioni corrugate;*
- *Demolizione e smaltimento delle limitate opere in calcestruzzo (fondazioni delle cabine elettriche).*
- *Estrazione dei pali di sostegno relativi alle strutture di supporto dei pannelli fotovoltaici;*
- *Estrazione dei paletti di sostegno della recinzione".*

Flora e fauna

Impatti attesi nella fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA "l'intervento in progetto prevede l'installazione di file di pannelli fotovoltaici presso una porzione del lotto di progetto attualmente occupata da circa 60 ulivi che pertanto dovranno essere necessariamente sradicati. Non sono previsti ulteriori impatti sulla vegetazione arborea rilevabile sul lotto di progetto. L'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, può verificarsi unicamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile. Pertanto, al termine del cantiere la fauna rioccherà l'area dell'impianto".

Impatti attesi nella fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "l'impatto sulla fauna locale durante la fase di esercizio è principalmente legato alla perimetrazione dell'impianto (presenza della recinzione) che impedisce la libera circolazione della fauna".

Impatti attesi nella fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA "gli impatti in questa fase sono sostanzialmente identici a quelli relativi alla fase di cantiere".

Clima acustico – Rumore e vibrazioni

Impatti attesi nella fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA "la fase di cantiere è senza dubbio quella che determinerà maggior impatto sul clima acustico esistente nell'area di interesse. Al netto del contenuto traffico di mezzi pesanti indotto dall'avvio dei lavori, dovuto all'approvvigionamento di materiali e componentistica necessari alla realizzazione dell'impianto, gli impatti più rilevanti saranno determinati dall'utilizzo delle macchine operatrici".

rumore

Nella Relazione di Impatto Acustico, a valle dell'analisi, è evidenziato che “tenuto conto di quanto finora esposto, è possibile affermare che, fermo restando le condizioni di esercizio sopra enunciate, l'intervento in progetto potrà determinare il potenziale superamento dei limiti vigenti esclusivamente durante l'espletamento della fase di cantiere. Pertanto, oltre alla prescritta conformità dei macchinari utilizzati in relazione ai requisiti in materia di emissione acustica ambientale stabiliti dal decreto legislativo 4 settembre 2002 n. 262 (Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto), si ritiene necessaria, con riferimento alle fasi più critiche svolte in prossimità dei ricettori acustici, l'adozione di tutti gli opportuni accorgimenti operativi e gestionali orientati alla riduzione delle emissioni rumorose ed in particolare l'utilizzo di barriere acustiche mobili poste lungo i percorsi di propagazione tra sorgente e ricettori. Si evidenzia altresì che le attività temporanee che comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi per cui è previsto il superamento dei limiti acustici vigenti, in considerazione della loro occasionalità, possono essere autorizzate in deroga alle disposizioni vigenti sui limiti acustici ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h della Legge 447/95 e dell'art. 17 della LR 03 Agosto 2001, n. 18 Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio - modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14”.

Vibrazioni

Come evidenziato nel SIA “in generale i ricettori potenzialmente interferiti dall'emissione di vibrazioni sono quelli più prossimi (entro alcune decine di metri) dalle aree di lavoro. Occorre comunque evidenziare che la stima dello stato vibrazionale è fortemente influenzata da una molteplicità di fattori, tra cui, in primis la dettagliata conoscenza delle caratteristiche geologico/geotecniche del suolo/sottosuolo e delle caratteristiche dei mezzi effettivamente impiegati. Relativamente alle vibrazioni i ricettori potenzialmente interferiti dal cantiere sono quelli più prossimi al sito, ovvero 4/5 abitazioni poste a distanze inferiori a 100 metri, sul lato nord, in direzione della frazione “Buon Riposo”. La stima dell'impatto si limita alla fase di cantiere in quanto in fase di esercizio e dismissione non ci saranno attività che potranno causare fenomeni vibratorii”.

Come evidenziato nel SIA “in considerazione dei seguenti fattori:

- scarsa lunghezza dei pali (< 1,5 m)
- substrato costituito da terreno sciolto (non roccioso, litoide)
- potenza contenuta della macchina battipalo
- altezza di caduta massima di 20 cm. del martello

si ritiene ragionevole che l'infissione dei pali non possa raggiungere le velocità limite imposte da norma UNI9916 per gli edifici residenziali più prossimi al sito”.

Impatti attesi nella fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “rispetto a tale fase è possibile affermare che la tipologia di impianto in progetto non è dal punto di vista delle emissioni rumorose causa di alterazioni sostanziali del clima acustico esistente. Le uniche fonti di rumore a regime sono infatti le ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione, oltre il rumore di magnetizzazione del trasformatore. Tali cabine elettriche sono comunque ben distribuite all'interno del campo fotovoltaico e risultano essere posizionate distanti dai confini. Dall'analisi previsionale, il rumore emesso, risulta ampiamente trascurabile anche considerando la sorgente posizionata alla distanza minima dal ricettore considerato. Di notte l'impianto è non funzionante e pertanto l'emissione rumorosa dell'impianto è nulla”.

Impatti attesi nella fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “gli impatti previsti in questa fase sono sostanzialmente del tutto simili a quelli indicati per la fase di cantiere fatta eccezione per l'attività di infissione nel terreno delle sottostrutture in acciaio per mezzo di macchina battipalo”.

Campi elettromagnetici

Impatti attesi nella fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA *“in tale fase non sussistono particolari impatti se non quelli del tutto trascurabili dovuti all'utilizzo di un solo generatore elettrico da cantiere che verrà localizzato in base alle esigenze di lavorazione”*.

Impatti attesi nella fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA *“nella fase di esercizio gli impatti dal punto di vista dei campi elettromagnetici sono dovuti alle seguenti apparecchiature elettriche:*

- *Campo fotovoltaico (moduli fotovoltaici);*
- *Inverter;*
- *Gli elettrodotti di media tensione (MT);*
- *Le cabine di trasformazione BT/MT.*

I campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature e infrastrutture dell'impianto fotovoltaico nel suo esercizio sono circoscritti in limitatissime porzioni di territorio, delle quali solo quelle relative al tracciato del cavidotto MT risultano esterne all'area di impianto. In ogni caso, i valori calcolati rispettano i limiti di legge entro le fasce di rispetto previste. Pertanto l'impatto derivante si ritiene trascurabile o non significativo”.

Impatti attesi nella fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA *“in questa fase non sussistono impatti”*.

Paesaggio e impatto visivo

Impatti attesi nella fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA *“l'impatto visivo generato dalla fase di cantiere sarà temporaneo e limitato al breve periodo”*.

Impatti attesi nella fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA *“la principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto fotovoltaico a terra è determinata dalla intrusione visiva dei pannelli nell'orizzonte di un generico osservatore”*.

Come evidenziato nel SIA *“è stato valutato l'impatto visivo causato dalla presenza dell'impianto nei confronti di possibili osservatori posizionati nei dintorni dell'area interessata. La zona in cui l'impianto verrà installato è scarsamente abitata ed intorno vi è in prevalenza presenza di campi coltivati. L'area è confinante con una strada locale, posta al confine est del lotto; dalla strada l'area è visibile in quanto il terreno è sostanzialmente alla stessa quota; la visibilità è interrotta, per la presenza di alcune aree con altezze differenti. Dall'analisi effettuata e dai sopralluoghi condotti in sito e nei pressi dello stesso, si evince che l'impatto visivo sugli osservatori posti a breve distanza dal sito può essere sensibile, se non adeguatamente schermato da barriere naturali o artificialmente introdotte come opere mitigative. Premesso che il concetto di paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva, non sempre si può parlare di valori panoramici o di relazioni visive rilevanti. Il modo di valutazione si applica laddove si consideri di particolare valore questo aspetto in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. Se, quindi, la condizione di visibilità è fondamentale essa non è sufficiente per definire la sensibilità vedutistica di un sito, vale a dire non conta tanto, o perlomeno non solo, quanto si vede ma cosa si vede e da dove”*.

Come evidenziato nel SIA *“in generale, la visibilità delle strutture risulta ridotta da terra, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi che presentano in generale altezze contenute nei 4,5 m dal piano*

di campagna. La loro visibilità è ulteriormente ridotta anche per via della morfologia collinare dell'area. Ulteriore fattore di impatto è rappresentato dalla sottrazione di suolo che la tipologia impiantistica in progetto determina. Tuttavia, come anticipato a proposito della componente suolo, tale consumo è pari ad appena lo 0.02 % dell'intero territorio comunale di Viterbo”.

Come evidenziato nel SIA “dall'analisi effettuata si evince che l'impatto visivo nonché l'impatto sui beni e luoghi ritenuti sensibili risulta limitato grazie alla presenza di barriere naturali e detrattori visivi rispetto all'altezza in cui si trova l'area dove verrà effettuato il progetto. Ciò riduce drasticamente la loro visibilità tanto da rendere il loro contributo nella valutazione del progetto pressoché nullo, anche grazie alla limitata altezza dell'impianto rispetto agli ostacoli naturali (filari di alberi lungo le recinzioni) ed artificiali

Impatti attesi nella fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “in questa fase non sussistono ulteriori impatti per la componente Paesaggio”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 1162067 del 17/10/2023, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-157-2021>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%.

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni prot. n. 17424-p del 16/10/2023 del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale, acquisita con prot. n. 1160624 del 16/10/2023.

PRESO ATTO del parere prot. n. 4128 del 15/04/2024 favorevole con indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale Settore Gestione rischio idraulico, acquisito con prot. n. 0511144 del 16/04/2024.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprарichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-157-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **7,786 MWp** circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di **9,78 ha**, saranno installati moduli da 540 Wp. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 3,67 ha circa, le cabine occupano 87 mq. La potenza di immissione è 6 MW. Il percorso del cavidotto in MT, in interrato su strada di 13,62 Km, collega l'impianto in antenna alla cabina primaria e-distribuzione "Pian di Tortora", sono previste due cabine di sezionamento lungo il tracciato. Lungo il percorso è previsto il collegamento con un sezionatore da installare su palo esistente. Le cabine di sezionamento sono state arretrate dal fronte stradale di 10 m e 30 m per uscire dalla fascia di rispetto stradale, richiesta informale del settore viabilità della Provincia. Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione meccanizzata di foraggio e pascolo su 9,45 ha. Il progetto agrosolare rispetta i requisiti minimi delle Linee Guida del MASE per tali opere. La producibilità annua presunta è 13.993 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 1247219 in data 03/11/2023.

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri



4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
7. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
8. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
9. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
10. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
11. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'inserimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi alla attività agricola che coltivazione meccanizzata di foraggio e pascolo su 9,45 ha, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari

dedicati secondo le previsioni rilevabili nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.

12. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte della Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.